

# La morte di Duisenberg, banchiere dell'euro

Il primo presidente della Bce si è sentito male in piscina, in una villa francese

di Marco Ventimiglia / Milano

**DECESSO IMPROVISO** Wim Duisenberg, l'ex presidente olandese della Banca centrale europea, 70 anni, è stato trovato morto in una villa del sud della Francia. La notizia, assolutamente inattesa, è stata diffusa ieri pomeriggio dalla gendarmeria francese.

Sposato con due figli, statura imponente con una caratteristica selva di capelli candidi, Duisenberg passerà alla storia per la nascita dell'Euro, la moneta unica dell'Unione Europea, da lui presseguita e realizzata, una volta giunto alla guida della Banca Centrale europea, sulla base dell'austerità e della solida stabilità monetaria. Nato a Heerenveen, in Olanda, il 9 luglio 1935, dedicato da sempre agli studi di economia, Duisenberg si laureò nel 1965 con una tesi su «Le Conseguenze economiche del disarmo». Aveva trent'anni quando copri un incarico di responsabilità al Fondo Monetario Internazionale a Washington, dove lavorò dal 1965 al 1969.

Entrato poi in politica con il partito socialista olandese, Duisenberg fu ministro delle finanze nel suo paese dal 1973 al 1977: in quegli anni lo shock provocato dalla crisi del petrolio lo indusse a modificare il proprio pensiero economico, da una filosofia keynesiana (secondo cui lo sviluppo economico si può stimolare aumentando la spesa pubblica) ad una linea di rigore fiscale. Poi a partire dal 1982 occupò la carica di governatore della Banca centrale olandese, e la sua popolarità si rafforzò di pari passo con il consolidamento del fiorino, che tenne legato al marco tedesco.

In Olanda Duisenberg è stato anche titolare della cattedra di macroeconomia alla Facoltà di Economia dell'Università di Amsterdam. Oltre alla sua tesi di laurea, le pubblicazioni che di lui si ricordano sono «Il Fmi ed il Sistema Monetario Internazionale» (1966), «L'equilibrio britannico dei pagamenti» (1969) e «Commenti sull'inflazione importata» (1970).

Sulle circostanze del decesso per ora non si sa molto, anche se l'ipotesi largamente prevalente è quella del malore improvviso. Il corpo di Duisenberg, a quanto

Aveva settant'anni  
Forse un infarto  
la causa del decesso  
Vani i tentativi  
di soccorso

si è appreso dalle autorità locali, è stato trovato esanime nella piscina della sua villa situata nel villaggio di Faucon, una località di 400 abitanti della Valchiusa, in Provenza: l'ex presidente della Bce era solo quando, verosimilmente, è stato stroncato da un infarto ed i successivi tentativi di rianimarlo da parte del personale medico accorso prontamente, allertato dalla moglie (come ha dichiarato il sindaco del paese), sono risultati inutili. Una notizia assolutamente inattesa perché Duisenberg è sempre sembrato in ottima forma una volta lasciato il suo prestigioso incarico alla Banca Centrale europea. Duisenberg, infatti, aveva dedicato il suo tempo alle piacevoli della sua vita: il golf, la pesca, la fotografia e la selezione di vini. E non perdeva occasione per vantarsi, scherzosamente, per l'impronta da lui lasciata nella storia monetaria europea.



Wim Duisenberg, primo presidente della Bce, presenta a Francoforte la nascita dell'euro il 30 agosto 2001. Foto Ap



Duisenberg con in mano le scarpe della moglie Gretta

IL «PADRE» DELL'EURO

## La vita di un europeista testardo e convinto «Che bello, la mia firma sulla moneta unica»

di Angelo Faccinotto

**MISTER EURO** «La gente diceva - potrà vedere la mia firma sulle banconote per i prossimi dieci anni». E in effetti per milioni di europei, dalla nascita della Bce, Wil-

lem Duisenberg, detto Wim, è stato semplicemente «Mister Euro», l'uomo della nuova moneta. Fisico imponente, fluente chioma bianca, occhi chiari, non passava inosservato. Come inosservate non passavano le sue risposte secche e le sue battute tranchant, un modo di rispondere - spiegavano i suoi collaboratori - «tipicamente olandese». E l'amore per il «buon vivere». Era il suo stile. Quando aveva qualcosa da dire, lo diceva. Senza imbarazzi. Celebrare la sua uscita del 29 dicembre 2001, alla vigilia del change-over, l'ingresso dell'euro nella vita di tutti i giorni. Attorniato, a Francoforte, da giornalisti di tutto il mondo - tema, la politica monetaria della Banca centrale europea - a metà conferenza si alzò dicendo: «Vi devo lasciare, ma la mia casa di campagna in Francia,

nel Luberon, mi aspetta». In quella Provenza, terra d'elezione per molti uomini del Nord, dove ieri ha incontrato la morte. Ai vertici della Bce, Duisenberg, c'era stato per più di cinque anni, dal primo giugno del 1998 al 31 ottobre del 2003. Ma soprattutto c'era stato dal primo momento, dalla sua fondazione, dopo essere stato il numero uno dell'Ime, l'Istituto monetario europeo, e, prima ancora, funzionario del Fondo monetario internazionale, governatore della Banca centrale olandese e ministro delle finanze in un governo socialista. Fortemente voluto alla guida della Bce dal governo tedesco, che non voleva rinunciare a un banchiere centrale «di stretta osservanza Bundesbank», Duisenberg si è trovato a vivere un quinquennio caratterizzato da eventi epocali che lo hanno consegnato alla storia. Dall'arrivo dell'euro - di cui è sempre stato strenuo difensore - ai fatti senza precedenti che ne hanno segnato il cammino: le guerre, gli attacchi terroristici, le crisi economiche e i crolli in borsa. Nel corso del suo mandato, la Banca centrale europea ha alzato i tassi sette volte, otto volte li ha ridotti. Da un massimo di 4,75 per cento del gennaio del 2001 al-

l'attuale minimo del 2 per cento. Il livello più basso degli ultimi 50 anni. Criticato a volte per alcune affermazioni che hanno sorpreso i mercati, specie sulle questioni inerenti la crescita dell'economia, Duisenberg ha saputo però instaurare una comunicativa diretta. Intrisa spesso di battute e di senso dell'humour. E soprattutto era riuscito a fare della Bce ciò che, secondo molti osservatori, ogni banca centrale dovrebbe essere: prevedibile. Una prevedibilità che a chi gli chiedeva un parere su Jean Claude Trichet, il suo successore francese al piano nobile dell'Eurotower, rispondeva lapidario: «Ha fatto bene finora, così perché non dovrebbe continuare a farlo?». Duisenberg ha gestito con successo l'introduzione dell'euro, evento che se ha causato qualche spin-

Ex ministro socialista  
in Olanda, era  
l'uomo del rigore  
monetario caro  
alla Bundesbank

ta al rialzo dei prezzi (nel caso italiano dovuto soprattutto alla mancanza di controlli da parte del governo Berlusconi), è stato gestito in modo impeccabile dal punto di vista dell'organizzazione, della sicurezza e della comunicazione. Dal '99 ad oggi, poi, grazie agli interventi di Francoforte, i paesi di Eurolandia, nonostante le turbolenze internazionali, ha vissuto una stagione di sostanziale stabilità dei prezzi. L'obiettivo centrale che il presidente andava ogni volta ripetendo fino alla noia, e che gli era valso l'appoggio incondizionato dei tedeschi. Wim Duisenberg era nato nel Nord dell'Olanda nel luglio del '35. Economista d'ispirazione keynesiana, si era infatti convertito negli anni '70 alla politica «forte» della Bundesbank, facendosi una fama di falco, favorevole ad un rigore monetario addirittura superiore a quello della Banca centrale tedesca. E come baluardo della solidità monetaria era stato entrato nelle grazie di Berlino. Fino a scoprire, quando la solidità del bilancio tedesco cominciava a far sentire qualche scricchiolio, la «flessibilità» del trattato di Maastricht e del rapporto deficit-pil, l'ormai famoso «3 per cento».

## «È stato un pilastro della nuova Europa»

Il cordoglio di Ciampi e Trichet. Messaggi di stima dai governi della Ue. Laconica nota di Tremonti

Un protagonista di primo piano delle complesse vicende internazionali, monetarie e valutarie, dell'Europa e del mondo che ha contribuito all'affermazione dell'Euro e ha impresso alla Bce i caratteri di una vera banca centrale. Così il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ricorda Wim Duisenberg - «persona dalle qualità eccezionali» - nel messaggio che ha inviato ha inviato alla vedova, Gretta Duisenberg. «Cara Gretta - scrive Ciampi nel messaggio reso noto dal Quirinale - sono profondamente colpito dalla improvvisa scomparsa di Wim. I nostri rapporti risalivano agli anni settanta e si sono intensificati nel corso degli anni, fino a diventare rapporti di stima e di amicizia reciproci». «Come uomo delle istituzioni, Wim era una persona dalle qualità eccezionali, che si estendevano dall'economia, interna e internazionale, alle scienze politiche. Con lui scomparire un protago-

nista di primo piano delle complesse vicende internazionali, monetarie e valutarie, dell'Europa e del mondo. È stato uno dei principali artefici dell'Uem, il Presidente che ha dato avvio all'Istituto monetario europeo e poi alla Bce». Profondo cordoglio è stato espresso anche dall'attuale numero uno di Francoforte. «Il primo presidente della Banca Centrale Europea ha svolto un ruolo considerevole nella costruzione dell'Europa - afferma in un messaggio il presidente, Jean-Claude Trichet. - Ha svolto un ruolo decisivo nella creazione delle istituzioni monetarie in Europa, nel successo del varo della nuova moneta, nel consolidamento della credibilità e della fiducia dell'euro». Ed espressioni di cordoglio vengono anche Tommaso Padoa Schioppa, ex membro del board della Bce, che, piangendo «un amico», parla di «perdita per il mondo delle banche centrali» e dalla Commissione europea. «Come presidente della Bce, ha svolto un ruolo

decisivo nella costruzione dell'unione monetaria e del successo dell'euro. Il suo impegno e la sua determinazione alla guida della Bce hanno permesso di assicurare rapidamente l'indipendenza, la credibilità e la competenza di questa istituzione». «Duisenberg - ha dichiarato il commissario Jacquin Almunia - ha contribuito con forza e convinzione alla riuscita di uno dei progetti che più hanno segnato la storia europea recente». Cordoglio è stato espresso da tutti i rappresentanti dei governi dei Paesi dell'euro. «Sono fortemente addolorato - ha detto il ministro delle Finanze tedesco, Hans Eichel. «Come primo presidente della Bce ha fatto un lavoro eccellente. Con le sue maniere pacate è riuscito a trasmettere nella gente gli importanti presupposti di fiducia nell'euro». Un ricordo, seppur laconico, «per gli anni di lavoro comune», viene anche dal vice presidente del Consiglio ed ex ministro dell'Economia, Giulio Tremonti.

Festa  
l'Unità



**COLORIAMO L'AFRICA  
DI SPERANZA**

SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.

La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità. Per partecipare attivamente: [www.festaunita.it](http://www.festaunita.it)

Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)

